

Quando le immagini parlano al cuore

Sono passati quasi 8 mesi dal terremoto che ad aprile ha devastato l'Aquila, la ricostruzione continua, ma la vita stenta a ritornare alla routine. In parecchi si trovano ad affrontare l'inverno nelle tende, molti sono anziani, a cui è venuta meno oltre che la dimora anche la rete familiare protettiva ed accidentente, su cui potevano contare.

Numerose le iniziative dei volontari che tra mille difficoltà cercano di portare aiuto e sollievo. Tra le tante quella dell'Arci Abruzzo che ha costituito insieme a Rai 3 una biblioteca stabile ed una itinerante. Si sa i libri possono essere un grande conforto.

E parecchi sono i libri che negli ultimi mesi sono stati dedicati a questo evento, tra gli altri ricordiamo *"L'Aquila non è Kabul - cronaca di una tragedia annunciata"* di Giuseppe Caporale, edito da Castelvecchi. Un libro inchiesta, che riporta la cronaca puntuale di quello che accadde nel capoluogo dell'Abruzzo e nei paesi vicini fin dalle prime ore dopo la scossa delle 3.32, con le testimonianze degli abruzzesi raccolte fra i vicoli, tra grida di dolore e paura. Un libro documento che mette a fuoco anche il dopo, gli alberghi per gli sfollati, i volontari, il G8, il reality show tra tende e macerie. Un libro accusa. Accompagnato dalle foto di Chiara Morelli.

Il 4 febbraio del 1975 ad Haicheng in Cina non meno di 40 mila persone si salvarono dalle conseguenze di un fortissimo terremoto grazie all'allarme lanciato dai serpenti. Lo racconta Paolo Masi nel suo libro uscito di recente per i tipi di Tracce Edizioni, dal titolo *"3.32 L'Aquila- gli allarmi inascoltati"*, testo interessante per l'accurato lavoro di ricostruzione su quanto è accaduto prima e dopo il 6 aprile dove le parole chiave sono verità e giustizia. Perché non succeda mai più che vengano ignorati gli allarmi come quelli che furono lanciati nel '99 in seguito al censimento commissionato dalla Protezione civile, che già allora segnalava la criticità di gran parte delle strutture dell'Aquila, ospedale, prefettura, conservatorio e casa dello studente comprese.

Segnaliamo infine una iniziativa editoriale davvero pregevole. Un libro di emozioni, quasi un diario in immagini, il testo *"Quando le immagini parlano al cuore"*, curato dalla Fiba Cisl

INDOVINA DALL'EXPLICIT LBA 4/09

Da questo numero cambiamo tipo di quesito: compito del lettore è indovinare un libro dall'ultima frase.

"Fa freddo nello scriptorium, il pollice mi duole. Lascio questa scrittura, non so per chi, non so più intorno a che cosa: stat rosa pristina nomine, nomina nuda tenemus."

Inviare la soluzione a amasiello@fiba.it.

Sarà pubblicato il nome del primo lettore che indovinerà la risposta esatta.

Biancastella Genzini di Pieve d'Olmi (Cremona) è stata la prima ad aver indovinato il titolo dall'incipit pubblicato su LBA 3/09 *"Io uccido"* di Giorgio Faletti.

Abruzzo e realizzato in collaborazione con la Fiba nazionale, a perenne ricordo dei 307 morti del terribile terremoto, e delle 11.052 scosse avvertite.

Una raccolta di foto bellissime, di una struggente drammaticità, da cui trapela la quotidianità sventrata dalla tragedia. Immagini a volte crude a volte poetiche, mai retoriche, che mostrano una città ferita, riportano lo sbigottimento di chi dall'oggi al domani ha perso tutto. Foto che parlano al cuore, come giustamente recita il titolo.

Gli scatti sono opera di una giovane fotografa aquilana, Marianna Sansone, i testi sono di Stefano Mezzanotte e Pierluigi Ledda.

Il volume è stato presentato alla stampa il 5 novembre all'Aquila presso l'Auditorium Carispaq. Il ricavato è destinato alla ricostruzione, quindi acquistare questo libro è un gesto concreto di solidarietà, che ognuno di noi può fare, se lo ritiene opportuno facendone richiesta tramite e-mail alla Fiba Cisl Abruzzo al seguente indirizzo: abruzzo@fiba.it.

